

POLITICA

Fratelli d'Italia potrebbe decidere di puntare sull'onorevole eletta nella quota proporzionale in regione per provare a portare una trentina a Bruxelles

Già la settimana prossima potrebbe definirsi la scelta che non vede alternative: i deputati Urzi e de Bertoldi non sono interessati e preferiscono rimanere a Roma

Stretta finale sulla candidatura di Ambrosi

Europee, la deputata di FdI per una sfida tutta in salita

LUISA MARIA PATRUNO

Si sta definendo la candidatura della deputata trentina **Alessia Ambrosi** nella lista di Fratelli d'Italia alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno.

Il nome di Ambrosi sta circolando ormai da mesi come il più accreditato per la corsa all'Europarlamento, anche se la scontro interno con il commissario Alessandro Urzi, in vista del congresso di febbraio per la presidenza provinciale del partito, che le è costato una sospensione di 15 giorni, sembra aver pregiudicato le sue possibilità.

Ambrosi, però, evitò di portare alle estreme conseguenze il braccio di ferro, rinunciando a presentare ricorsi, e ritirò la sua candidatura alla presidenza, lasciando campo libero al candidato unico Alessandro Iurlaro. Questa mossa, evidentemente, è stata propeudica a una nuova apertura di credito nei suoi confronti da parte dei vertici del partito. E così nei primi giorni della settimana prossima **Giovanni Donzelli**, responsabile organizzativo di Fratelli d'Italia, dal quale passano tutte le candidature, dovrebbe incontrare Ambrosi proprio per sondare con lei l'opportunità di una sua candidatura come espressione del Trentino e dell'Alto Adige, visto che è la deputata eletta nel 2022 in quota proporzionale nella lista del Trentino Alto Adige, ed è senz'altro uno dei volti più noti del partito.

È vero però che riuscire a conquistare un seggio al Parlamento europeo è molto difficile per una candidata espressione di una piccola regione come la nostra, con solo un milione di abitanti, che fa parte della circoscri-

zione del Nord Est, che comprende territori con molti più elettori, come l'Emilia Romagna, il Friuli Venezia Giulia e il Veneto. Ambrosi però può pur sempre giocare il fatto che è veneta, perché è originaria di Negrar di Valpolicella, ed è dunque conosciuta anche in provincia di Verona. Inoltre, la deputata trentina può contare senz'altro sul sostegno importante del ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso, che è veneto pure lui.

Resta il fatto che la corsa per un posto all'Europarlamento è una sfida improba per una trentina, anche se si candida con Fratelli d'Italia, che in questa tornata - secondo i sondaggi - si attesterebbe su un risultato poco sotto il 30% (ora è dato al 27%). Ed è l'unica ad avere realisticamente una chance. Ma potrebbe rivelarsi ancora più complicato se in Trentino, come c'è sentore, anche a seguito delle polemiche interne al partito e con la Lega e il presidente Fugatti, che si sono trascinate per mesi, FdI dovesse registrare un calo di consensi rispetto alle Politiche e ad altri territori. A metterci la faccia e a pagarne le conseguenze sarebbe Ambrosi, che molte di quelle scelte dei vertici le ha criticate. Anche per questo, forse, la deputata è ancora dubbiosa sull'opportunità di impegnarsi in questa difficile e costosa competizione, seppure sia molto allettata dalla sfida europea e dall'occasione di essere la prima trentina eletta dai tempi di Giacomo Santini (Forza Italia), che aveva una popolarità che varcava i confini regionali. Nella circoscrizione del Nord orientale FdI punta a rimpiazzare la Lega come primo partito - nel 2019 il Carroccio prese il 41% e conquistò sette seggi. Mentre Fratelli d'Italia con il 5,74% fece un solo



Alessia Ambrosi è deputata di FdI eletta nella lista proporzionale del Trentino Alto Adige

eletto, **Sergio Berlato**, secondo più votato con 19mila preferenze, dopo la leader Giorgia Meloni, che si dimise. In tutta la circoscrizione i seggi sono 15 e FdI spera di conquistarne tra i 5 e i 7. Non è ancora chiaro se Berlato sarà ricandidato. Mentre tra i nomi forti che si attendono ci sono l'assessora regionale veneta **Elena Donazzan** e il consigliere regionale **Daniele Polato**, poi per il Friuli c'è il sindaco di Pordenone, **Alessandro Ciriani**, fratello del mini-

stro. Per l'Emilia Romagna c'è **Stefano Cavedagna**, portavoce di Gioventù nazionale, mentre non è stato ancora annunciato se la premier Giorgia Meloni trainerà le liste in tutte le circoscrizioni o al suo posto ci sarà la sorella Arianna. Insomma, se Ambrosi dovesse decidere a scendere in pista, accogliendo la richiesta del partito al quale comunque difficilmente potrebbe dire no, dovrà affrontare una campagna elettorale molto dura. Il deputato e coordinatore

CGIL, CISL E UIL

«Nomine, l'appartenenza prevale sulla competenza»

«Disarmante questa spartizione di poltrone per gratificare gli esclusi». Così Andrea Grosselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil) commentano la «rincorsa per la definizione di chi dovrà essere indicato dal Consiglio provinciale per ricoprire ruoli importanti nella Commissione dei Dodici, nel Corecom, ma anche per la figura del difensore civico e del garante dei detenuti».

«Il criterio dell'appartenenza - sostengono i sindacati - sembra prevalere su quello della competenza. Stiamo parlando di figure di garanzia, che non possono essere tirate per la giacchetta da una parte o dall'altra perché questo comprometterebbe l'autorevolezza di quelle figure. Risulta inopportuno dunque usare questi incarichi solo come "ricompensa politica". Auspichiamo che si riponga il manuale Cencelli e si individuino figure in possesso delle necessarie competenze per il bene delle Istituzioni e nell'interesse delle cittadine e dei cittadini».

regionale **Alessandro Urzi**, pur essendo stato eletto in Veneto, preferisce rimanere a Roma e non ne vuole sapere di Bruxelles. E anche l'onorevole **Andrea de Bertoldi** non ci pensa proprio. Se Ambrosi venisse eletta, al suo posto alla Camera sarebbe pronto per la vicepresidente della Provincia, **Francesca Gerosa**, terza dei non eletti, visto che il secondo, Marco Galateo, assessore provinciale in Alto Adige, ha già detto di voler restare a Bolzano.

AZIONE

Il partito di Calenda fa l'accordo con il movimento altoatesino TeamK e ne candida il leader

Oltre a Raffaelli c'è Köllensperger

Con Azione, oltre al trentino **Mario Raffaelli**, ci sarà anche un candidato altoatesino alle elezioni europee. Il TeamK candida infatti il consigliere provinciale **Paul Köllensperger**.

TeamK ha scelto dunque di schierarsi non con l'alleato storico +Europa, ma con Azione e nella prospettiva di andare nel gruppo Alde con Renew Europe. Qualche segno di insofferenza Köllensperger lo aveva manifestato al debutto degli Stati uniti d'Europa, l'asse Renzi-Bonino dove ha trovato spazio la Dc di Totò Cuffaro.

«Per noi, un grave motivo per non partecipare», sottolinea

mento con il proprio simbolo, come fa la Svp, per una maggiore visibilità sulla scheda e far valere la norma di favore per le minoranze linguistiche anche se richiede un minimo di 50.000 preferenze in Alto Adige per eleggere un eurodeputato. Köllensperger farà campagna anche fuori dall'Alto Adige, a cominciare da Cortina e dal Bellunese.

Ad ogni modo, è stato detto ieri, non è una vera e propria rottura quella di Team K con +Europa. Così Köllensperger: «Siamo sempre aperti a collaborazioni». L'idea è di «eleggere a Bruxelles un secondo altoatesino», dice. Il primo è l'uscente della Svp, Herbert Dorfmann, che secondo il TeamK «si occupa prevalentemente di politica agraria». Ma la supermedia di Azione per Agi/Yourend è ferma al 3,5 per cento, vale a dire sotto la soglia di sbarramento. Nel 2019 il TeamK candidò Renate Holzeisen (oggi in Vita), la quale ebbe 23.736 preferenze risultando seconda solo a Emma Bonino a livello nazionale.

In merito ai grandi temi europei, risulta condiviso da Azione e TeamK l'impianto riformista sull'assetto istituzionale, sulla gestione unitaria dei migranti, sulla necessità di una difesa comune, su una transizione ecologica socialmente sostenibile. Köllensperger punta su formazione e libero studio universitario, gestione dell'intelligenza artificiale, libera circolazione dei dati (è il tema del geoblocking). È scettico sulla produzione di ogni in Alto Adige. Poi, sui tir al Brennero: «Ciò che sta facendo l'Austria è di dubbia legalità. Ma la situazione per chi vive al confine è pesante. Quindi non

tutti i blocchi andrebbero levati».

L'accordo con il TeamK è molto importante per cercare di racimolare altri consensi per cercare di superare la faticosa soglia del 4%, che diversamente taglierebbe fuori Azione dal Parlamento europeo.

Per lo stesso motivo il partito di Calenda ha cercato in Trentino il sostegno della lista autonomista di Casa Autonomia e di corteggiare Campobase, e altri accordi sta tentando di chiudere in queste ore con gruppi territoriali e autonomisti in Friuli Venezia Giulia, per restare nella sola circoscrizione Nordest.



Paul Köllensperger, leader di TeamK



Il candidato trentino Mario Raffaelli

Medio Oriente. A differenza del Comune di Trento, iniziativa solo delle minoranze Mozione su Gaza, in consiglio provinciale non è bipartisan

Mentre in consiglio comunale a Trento tutti i capigruppo di maggioranza e di minoranza (salvo Andrea Maschio del gruppo misto) hanno sottoscritto una mozione per sollecitare un cessate il fuoco immediato a Gaza, in consiglio provinciale una mozione simile è stata presentata solo dai consiglieri di opposizione (primo firmatario Paolo Zanella del Pd). Come nella mozione comunale l'impegno che si chiede, in questo caso al presidente della Provincia, è di chiedere al Governo di «sostenere ogni iniziativa volta a chiedere un immediato cessate il fuoco umanitario a Gaza, in linea con le richieste avanzate dall'Onu, per giungere alla liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani e garantire l'incolumità della popolazione civile di Gaza e la fornitura di aiuti umanitari continui e sicuri e senza restrizioni all'interno della Striscia».

La mozione chiede inoltre di sostenere un'azione coordinata a livello internazionale, a partire dall'Unione europea, per promuovere iniziative di de-escalation della ten-

sione in Medio Oriente e con l'obiettivo di celebrare - come proposto nelle conclusioni del Consiglio europeo del 27 ottobre 2023 - una Conferenza internazionale di pace che ponga fine al conflitto israelo-palestinese, attraverso la soluzione politica dei «due popoli, due Stati», sulla base del principio del reciproco riconoscimento, in linea con le risoluzioni dell'Onu; di sostenere l'Unione europea nel dare attuazione rapidamente alle sanzioni già deliberate contro Hamas, per colpire la capacità organizzativa, economica e finanziaria dell'organizzazione terroristica» e infine «di sostenere ogni iniziativa utile, nelle sedi giurisdizionali internazionali, volta ad accertare le violazioni, da chiunque compiute, del diritto internazionale e umanitario, autorizzando il lavoro di Commissioni d'inchiesta indipendenti». I capigruppo provinciali dunque non hanno cercato una condivisione prima del deposito della mozione, ora si vedrà se in consiglio provinciale emergerà una comune volontà al momento del voto.

SINDACATI

L'elezione in Fisacat



Cambio al vertice Bertolissi segretario

Cambio al vertice nella Fisacat Cisl del Trentino. Dopo dodici anni alla guida del sindacato di via Degasper, **Lamberto Avanzo** ha dato le dimissioni dalla carica di segretario generale, per raggiunti limiti di mandato. Il Consiglio generale, composto dai delegati della categoria, ha eletto **Fabio Bertolissi**, che verrà affiancato dai nuovi componenti di segreteria, **Gabriele Goller** e **Flavia Froner**.

A Lamberto Avanzo ieri è andato il ringraziamento e la stima di tutti gli operatori e di tutti gli associati per l'impegno profuso nel corso degli anni e per i risultati ottenuti nella tutela dei lavoratori del Terziario.

Al nuovo Segretario Generale Fabio Bertolissi e alla sua squadra di segreteria il compito di dare nuove energie all'azione sindacale della Fisacat Cisl del Trentino.

Al consiglio generale hanno partecipato il segretario generale della FISACAT Cisl Nazionale, **Davide Guarini** e il segretario generale della Cisl del Trentino, **Michele Bezzi**.

l'ex Cinquestelle.

Allora via libera all'intesa con Azione, intessuta su «compatibilità politica e affinità programmatiche», così hanno detto i vertici del partito - oltre a Köllensperger, Giuliana Dragogna e Maria Elisabeth Rieder - ieri nella sede di piazza Erbe a Bolzano.

Per ora, l'accordo prevede la candidatura del fondatore del TeamK nella lista di Carlo Calenda per il Nordest, con il simbolo giallo nel contrassegno di Azione. Il TeamK si dà comunque una decina di giorni per verificare la possibilità di un'apparenta-